

Abstract intervento Napoli

slide presentazione >> <http://goo.gl/Y6M0iu>

Obiettivo generale del “*Calabrian Grand Tour*” è stato quello di proporre le Prove INVALSI quale strumento efficace per avviare azioni di miglioramento sugli esiti e sui processi didattici in Italiano e Matematica, sfatando luoghi comuni e rintracciando le ragioni sottese alla selezione delle aree e dei processi/traguardi misurati.

L'azione di formazione a 3 livelli (singola scuola, rete, regione) si è incardinata nel quadro più ampio di una **didattica per competenze**, così come declinate dalle indagini OCSE-PISA, IEA-PIRLS/TIMSS ed SNV.

La ricerca educativa si offre a supporto di una didattica riflessiva volta al miglioramento dei processi e dei risultati. Sono stati esaminati al riguardo i sottili legami che intercorrono tra **autovalutazione**, valutazione esterna e miglioramento, evidenziando gli aspetti importanti da osservare per una lettura critica dei risultati in prospettiva di un innalzamento del livello di qualità dell'offerta formativa.

Perché l'autovalutazione rappresenti un processo interno delle scuole, sono state fornite le coordinate per una corretta lettura di tabelle e grafici coi dati restituiti, intorno alle **parole chiave** di *cheating*, allineamento valutazione interna ed esterna, variabilità tra classi, punti di forza/debolezza. Si è insistito sulla necessità di una corretta somministrazione e correzione delle prove.

A latere, si è curato l'aspetto **laboratoriale** e pragmatico, fornendo materiali mirati di carattere esemplificativo, la cui scelta ha voluto soddisfare ragioni di carattere metodologico piuttosto che contingente. Si è partiti dall'analisi dei grafici riportanti gli item maggiormente critici per risalire, attraverso i fascicoli della Prova (auspicabilmente quelli compilati), alle ipotesi di soluzione che si nascondono dietro agli errori, a volte suffragati da misconcezioni. Dopo lo smontaggio della prova in base a tipologia del quesito, ambito indagato, difficoltà e processo cognitivo attivato, i **gruppi di lavoro** sono stati invitati ad esprimersi sulle possibili attività didattiche da promuovere in ottica compensativa, correttiva o di mantenimento sui punti emersi.

L'azione formativa ha puntato non tanto all'eshaustività quanto alla significatività e all'acquisizione di un metodo di lavoro utile a innescare nei docenti interessati processi di didattica metacognitiva e **ricerca-azione**, attraverso sperimentazioni di osservazione in classe, *peer tutoring*, costruzioni di prove per *modeling*, *report* di autovalutazione, con l'ausilio di **6 format** ideati ad hoc.

Ci si è avvalsi di una **piattaforma online** di *e-learning* o *cloud*, al fine di rendere replicabile e accessibile l'esperienza di riflessione.

L'esperienza di formazione, nel suo complesso, ha inteso favorire la costituzione di una **comunità di pratica** di docenti che, attraverso la condivisione di conoscenze, esperienze e ricerca, giungano a sperimentare piste operative di insegnamento-apprendimento e ad applicare buone pratiche.

Catanzaro, 29 agosto 2016

Maria Brutto e Nicola Chiriano